

CMD

Casa Mia Decor

SPED. ABB. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B
REG. 062/96
F. LALE DI NAROLI

MEDIA NET SYSTEM
ANNO XIV N. 143
SETTEMBRE 2008
EURO 3,50

le più belle case del mediterraneo. arte & design



Hot list:
come affrontare
la rentrée dalle vacanze

**1 casa metropolitana
1 house garden
1 trullo
1 loft**

ASSAGGI D'AUTUNNO

MEDIA NET SYSTEM

GIARDINI

testo e foto
di Patrizia Spinelli Napoletano
progetto
di Mirella Valmaggi Faggiani

1

Il Giardino del Fiume

NELLE DUE PAGINE PRECEDENTI

1 Una splendida e fitta coltre di edera e ficus repens riveste l'intera lunghezza della casa davanti al prato grande mentre sontuose frange di fragrantissima Wisteria sinensis "Black Dragon" disegnano rigami viola intenso

IN QUESTE PAGINE

2 L'affettuosità cara e appassionata della paesaggista Mirella Faggiani Valmaggi davanti alla portafinestra del suo studio trapunto di edera e di rose "rugosa" bianche riforenti

3 Di fronte alla facciata posteriore della casa, in una cornice di pioppi e cipressi perfetti sia per la radicazione a tenuta di terreno (i cipressi) che per l'habitat fluviale confacente (i pioppi), si allunga la penisola di prato fra le canne - che danno nome al luogo - e i bambù, rose banksie, iris, ginestre ed altre fioriture in sintonia con il microclima fino alla gettata del pontile naturale

4 Simmetrie di cipressi spalleggiano la facciata principale dell'insolita casa nel punto in cui le mura si raccordano all'antica trappola per anguille affacciata sul suo specchio d'acqua bordata sotto la ricaduta di rampicanti e glicine da graminacee e ranghi di calle

"La Cannara" di Mirella Valmaggi e Massimo Faggiani
Strada San Savino 1 Marta (VT)
Tel./Fax: 0761 872121 - miremass@virgilio.it
www.lacannara.it
Visite solo su prenotazione

Il giardino di Mirella Valmaggi Faggiani è un piccolo paradiso, semplice e fiabesco insieme, affettuoso e vivido "giardino di casa" disegnato dalla sua creatrice lungo le rive del Marta, il fiume magico degli Etruschi intorno alla storia remota di un'antica peschiera per le anguille. Nella mitezza della campagna viterbese "La Cannara", complesso di mura e giardino che si articola radioso su lingue di terra solcate dal Marta, mi viene aperto dall'affettuoso ricevere dei proprietari Mirella e Massimo Faggiani. Nel passato La Cannara, anche proprietà di pontefici romani, fu peschiera per anguille, un salto d'acqua su una griglia robusta di quadrello di quercia, probabilmente progettata e realizzata dagli Etruschi circa duemila anni fa sulle acque del Marta, emissario del lago di Bolsena solcato dal passaggio migratorio delle anguille in transito verso il Mar dei Sargassi. In epoca medievale le furono poi costruiti intorno un ponte ed una piccola fortezza in pietra.



Quando Mirella e Massimo Faggiani, in cerca di un territorio speciale, videro il posto dall'insolita conformazione annidato fra le due rive fluviali, lo sentirono subito loro. Al centro, l'originalità dell'abitazione di pietra grigia, trapunta di edera e glicine, immersa nel bisbiglio cantante dell'acqua. Attorno, così volutamente lasciato, il terreno si dispiega frammentato e irregolare, e proprio per questo di grandissimo fascino. Nell'ideare il riassetto del giardino nessuna

3

apparente disciplina, ma un paesaggio intimo, affettuoso, che Mirella Valmaggi Faggiani, la sua creatrice, paesaggista con un'assoluta passione per i fiori totalmente ricambiata, ha voluto conservasse la sua peculiare naturalità, così come la spontanea vegetazione fluviale, da lei arricchita di essenze, ma gestita da un'attenta regia "complessa e sommessa". Piantumazioni, abbinamenti, potature studiati secondo il corso delle stagioni, i venti e le zone di sole e ombra, riuscite acclimatazioni di specie esotiche e nordiche insieme all'habitat mediterraneo, per un gioioso totale di circa 300 essenze messe a dimora con successo. Tre grandi cipressi centrali accolgono all'ingresso dalla rotondità del primo prato e fanno subito atmosfera insieme alla curva concava di pioppi maritati fra loro da ghirlande di rose banksiae "Alba". Dietro il triumvirato dei cipressi la casa si allunga congiungendosi alla prateria ellittica cinta d'altofusti secolari e bordata da coloratissimi "mixed-border" dopo aver doppiato una passerella, ricordo di due lembi di terra tagliati da uno dei molti rivi del Marta. Da qui un ponte, fra vegetazioni d'acqua autotone e non e la trappola della peschiera quadra che riflette anche una facciata della casa, traghettata attraverso un arco di rampicanti nel nuovo paesaggio dove sottili percorsi in tagliame di tufo creano un continuo contatto fisico e visivo con le collezioni. Di fronte la facciata posteriore della casa, esuberante di rose banksie, la peschiera delle ninfee, una pergola di castagno per colazioni all'aperto arrampicata di rose e la lunghezza di un prato fresco di cipressi avanzano, quasi le pied-dans-l'eau, lungo gli argini del fiume attraverso ricche aiuolate, graminacee e rose fino al pontile proiettato nell'acqua.



2



3